



**ASSESSORATO COMMERCIO E FIERE,  
PARCHI E AREE PROTETTE**

**DIREZIONE COMMERCIO, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE**

**SETTORE PROGRAMMAZIONE DEL SETTORE TERZIARIO COMMERCIALE**

***OSSERVATORIO REGIONALE DEL COMMERCIO***

***PROGRAMMA DI ATTIVITA' 2010***

## 1. OSSERVATORIO REGIONALE DEL COMMERCIO

### 1.1 Istituzione, obiettivi e attività dell'Osservatorio regionale del commercio

L'Osservatorio regionale del commercio è stato istituito al Capo IX della Legge Regionale 12.11.1999, n. 28 "Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114" con il compito di assicurare un sistema coordinato di monitoraggio sull'entità e sull'efficienza della rete distributiva commerciale. L'attività dell'Osservatorio regionale del commercio si raccorda con le finalità dell'Osservatorio Nazionale costituito presso il Ministero dello sviluppo economico.

L'Osservatorio, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 28/1999, ha sede presso la Direzione regionale competente in materia di commercio. L'Osservatorio dipende dalla Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia Locale e ha sede presso l'Assessorato al Commercio in Via Meucci 1 a Torino. Gli obiettivi dell'Osservatorio regionale del commercio, analiticamente stabiliti nell'articolo 21 della L.R. 28/99, sono in sintesi:

- concorrere alla programmazione regionale del settore del commercio;
- assicurare il monitoraggio dell'entità e dell'efficienza della rete distributiva;
- creare strumenti di valutazione dell'efficacia degli interventi regionali in materia;
- fornire a tutti i soggetti interessati i dati e le elaborazioni per una migliore conoscenza del settore della distribuzione in Piemonte;
- realizzare un sistema informativo regionale del settore della distribuzione commerciale in raccordo con l'Osservatorio nazionale e con gli altri osservatori regionali.

Le attività che l'Osservatorio deve svolgere, per raggiungere tali obiettivi, sono stabilite dall'art. 22 della L.R. 28/99, l'Osservatorio :

- cura la raccolta e l'aggiornamento delle principali informazioni sul settore anche avvalendosi degli enti locali, delle C.C.I.A.A. e delle organizzazioni di settore;
- promuove il coordinamento con i sistemi informativi della Regione Piemonte e con l'Osservatorio nazionale costituito presso il Ministero dello sviluppo economico;
- promuove indagini e ricerche e attiva collaborazioni per lo studio delle problematiche strutturali ed economiche relative al settore;
- realizza strumenti di informazione periodica destinati alle imprese del settore, alle organizzazioni professionali, agli istituti di ricerca e alle istituzioni pubbliche;
- svolge attività di informazione socio-economica, anche attraverso l'organizzazione di seminari e convegni di studio con le categorie interessate.

L'art 22 della L.R. 28/1999 prevede che l'Osservatorio regionale del commercio, per realizzare gli obiettivi stabili dalla legge, può stipulare convenzioni con enti, istituzioni, società, istituti di ricerca, organizzazioni professionali e sindacali, nonché esperti che abbiano specifica competenza nel settore della distribuzione commerciale. Pertanto l'Osservatorio, per la realizzazione delle proprie attività, in particolare per le attività di ricerca e indagine, ha avviato rapporti di collaborazione con Ires Piemonte, Unioncamere Piemonte, Università degli Studi, Associazioni di categoria, enti locali, organizzazioni professionali e sindacali del settore, istituti di ricerca.

Per quanto attiene le risorse umane, l'attuale organico dell'Osservatorio è composto da due funzionari regionali. L'organico risulta quindi sottodimensionato rispetto all'esigenza di garantire l'attività prevista dal presente programma.

Per quanto attiene alle risorse tecniche la dotazione di attrezzature informatiche dell'Osservatorio è allo stato attuale sufficiente a sostenere sia le attività del sistema informativo regionale del commercio e sia la rilevazione via Internet sulla struttura della rete distributiva effettuata dal Sistema Informativo dell'Osservatorio. Sono, tuttavia, stati apportati consistenti tagli al budget di spesa per l'offerta di gestione della rilevazione informatizzata presentata dal Csi Piemonte e finanziata dalla Direzione Organizzazione, pianificazione e sviluppo delle risorse umane, che hanno riguardato in particolare l'attività di cartografia.

Le attività dell'Osservatorio sono finanziate con i fondi assegnati all'Osservatorio regionale del commercio per le spese di funzionamento ai sensi dell'art. 24, comma 3 della L.R. 28/99, per l'intera capienza iscritta ed assegnata per l'esercizio finanziario 2010 al capitolo 124170 della UPB DB17981.

## 2. PROGRAMMA DI ATTIVITA' DELL'OSSERVATORIO REGIONALE DEL COMMERCIO - ANNO 2010.

### 2.1 Programma pluriennale di attività 2008-2010

La L.R. 28/99 e s.m.i. prevede che l'Osservatorio regionale del commercio predisponga annualmente un programma di attività da svolgersi nell'anno successivo, sentita in sede consultiva la Commissione dell'Osservatorio, costituita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 30-1250 del 6.11.2000 e nominata con Determinazione Dirigenziale n. 359 del 21/07/2008. Il programma è approvato dalla Giunta Regionale e comunicato alla competente commissione del Consiglio Regionale.

Le attività dell'Osservatorio regionale del commercio rivestono carattere pluriennale e la programmazione delle medesime è supportata da una programmazione finanziaria a carattere pluriennale. Il programma di attività dell'Osservatorio è, infatti, finanziato attraverso le risorse iscritte al capitolo 124170 del Bilancio pluriennale.

Al fine di consentire una programmazione pluriennale delle proprie attività l'Osservatorio regionale del commercio ha predisposto nel 2008 un programma triennale 2008-2010 approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 13-8451 del 27 marzo 2008. Il programma prevede, al punto 2, le attività pluriennali dell'Osservatorio per il triennio 2008-2010 che si articolano su tre linee di attività:

- Attività di rilevazione ed elaborazione dati
- Attività di studio e di indagine
- Attività divulgative e di comunicazione

Il programma definisce le attività da svolgere nel triennio demandando ai programmi annuali il dettaglio delle attività e delle ricerche da realizzare nei singoli anni.

### 2.2 Programma di attività 2010

La proposta di programma di attività dell'Osservatorio regionale del commercio per l'anno 2010, di seguito delineata, si inserisce nel programma pluriennale sopra descritto. La proposta tiene conto degli obiettivi istituzionali stabiliti dal D.lgs. 114/98 di riforma del commercio, dalla L.R. 28/99 che disciplina la materia del commercio interno nella nostra regione, dagli atti normativi di attuazione relativi alla programmazione del commercio in sede fissa e su area pubblica e dalla L.R. 38/2006 che disciplina l'attività di somministrazione di alimenti e bevande nella regione. Il programma tiene, inoltre, conto del processo di riforma costituzionale, attuata con l'approvazione e la pubblicazione della legge costituzionale n. 3/2001 che ha attribuito alle Regioni la competenza esclusiva nella materia del commercio interno nel suo complesso e della legge 131/2003 che ha avviato il processo di riforma costituzionale.

La normativa regionale e gli indirizzi di programmazione regionale del commercio si conformano alle più recenti tendenze normative a livello europeo e statale in materia di concorrenza nonché agli ultimi sviluppi della giurisprudenza amministrativa sulla stessa tematica. La normativa statale adottata in adeguamento agli indirizzi a livello europeo – il disegno di legge 223/2006 convertito nella legge 4 agosto 2006 n. 248 - che reca disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale e la direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006, relativa alla libertà di circolazione dei servizi e di stabilimento nel mercato interno – più comunemente conosciuta come Direttiva servizi o direttiva Bolkestein dal nome del suo proponente – hanno imposto un'azione di adeguamento delle normative che disciplinano le attività economiche, alle sempre più impellenti ragioni della concorrenzialità, semplificazione, libertà di accesso alle attività di servizio nel mercato interno. La proposta di programma tiene, pertanto, conto anche di questi sviluppi normativi a livello europeo, in particolare della direttiva Bolkestein. Il programma tiene, infine, conto dei vincoli dettati dalle nuove norme in materia di consulenza previste dalla Legge

Finanziaria e dal D.lgs. 163/2006 in materia di contratti pubblici nonché delle risorse umane, finanziarie e tecniche disponibili.

L'attività dell'Osservatorio regionale del commercio è stata resa, negli ultimi anni, molto problematica in conseguenza del sottodimensionamento dell'organico dell'Osservatorio stesso, che è composto da soli due funzionari. Tale problema ha reso di fatto difficile garantire le attività e gli obiettivi che la legge affida all'Osservatorio.

Per questo motivo è stato deciso di affidare all'esterno, ai sensi dell'art. 22 della L.R. 28/1999, alcuni servizi ed alcune ricerche che l'Osservatorio ed il Sistema informativo non possono seguire direttamente a causa dell'organico insufficiente.

## 2.3 Sistema informativo regionale del commercio

### 2.3.1 Rilevazione informatizzata sulla struttura della rete distributiva 2010

Il Sistema Informativo Regionale del Commercio (S.I.R.C.) cura, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 28/99 e s.m.i., la gestione delle basi dati e le elaborazioni necessarie all'attività dell'Osservatorio.

Il S.I.R.C. effettua annualmente presso tutti i Comuni del Piemonte una rilevazione informatizzata sulla struttura e sulla dinamica della rete distributiva e dei pubblici esercizi presenti nella Regione.

La rilevazione censisce, mediante un questionario interattivo inserito in un apposito sito Internet curato dal S.I.R.C. e dal Csi Piemonte, gli esercizi commerciali suddivisi nelle tipologie distributive definite dal D.lgs 114/98 e dalla L.R. 28/99: esercizi di vicinato, medie strutture di vendita, grandi strutture di vendita e centri commerciali. Vengono censite, inoltre, le rivendite di generi di monopolio, gli impianti di distribuzione carburanti e le farmacie. Sempre nel settore distributivo sono rilevate le cooperative di consumo, gli spacci aziendali e le edicole. Gli esercizi commerciali sono censiti suddivisi per i tre settori merceologici definiti dalla L.R. 28/99: alimentare, non alimentare e misto. Gli esercizi di vicinato, le forme speciali di vendita, le cooperative di consumo, gli spacci aziendali, le edicole e gli esercizi di somministrazione sono censiti per consistenza numerica, le medie e grandi strutture di vendita e i centri commerciali per numero e superficie di vendita. Per ogni singola struttura di dettaglio moderno vengono richieste, inoltre, una serie di informazioni anagrafiche e strutturali. Le schede del questionario interattivo contengono i dati sulla rete distributiva e sugli esercizi di somministrazione segnalati dai comuni l'anno precedente. Agli uffici comunali è richiesto di segnalare le variazioni intercorse nel corso dell'anno e di indicare la nuova situazione.

Il Sistema informativo regionale del commercio realizzerà nell'anno la rilevazione 2010. La rilevazione verrà avviata entro gennaio con l'inserimento nella rete Rugar del questionario interattivo e con l'invio ad ogni singolo comune della password per accedere ed aggiornare il questionario. Si provvederà al recupero via telefono dei dati dei Comuni che alla chiusura della rilevazione non avranno risposto al questionario. I dati del Comune di Torino verranno estrapolati e controllati dall'archivio anagrafico degli esercizi commerciali del Comune direttamente dal Sistema informativo. I dati saranno controllati e validati sulla base delle segnalazioni di errori o incongruenze da parte dei programmi di controllo della rilevazione. Al termine della rilevazione saranno realizzati il piano di restituzione statistica dei dati e le tabelle di sintesi disaggregate a scala territoriale e per tipologia distributiva e le carte tematiche per la pubblicazione dei dati.

Il progetto di rilevazione informatizzata della struttura della rete distributiva 2010 prevede nello specifico le seguenti attività:

l'invio via mail a tutti i Comuni del Piemonte dell'avviso di avvio della rilevazione informatizzata; la predisposizione di una postazione telefonica e la fornitura di un servizio di assistenza ai Comuni per quesiti in merito alla rilevazione, l'invio via mail dei solleciti ai Comuni alla scadenza dei due periodi di rilevazione previsti; il recupero telefonico o via mail dei dati non pervenuti alla scadenza dei tempi di rilevazione; il controllo e validazione dei dati del Comune di Torino al fine del loro inserimento nell'archivio statistico e anagrafico dell'Osservatorio regionale del commercio; l'inserimento dei dati recuperati telefonicamente o via mail nell'archivio dell'Osservatorio regionale del commercio; il controllo e la validazione degli archivi statistici degli esercizi di vicinato, delle attività non disciplinate dal D.lgs. 114/98, delle edicole e degli esercizi di somministrazione di

alimenti e bevande; il controllo e la validazione dell'archivio anagrafico delle medie e grandi strutture di vendita, dei centri commerciali e dei mercati ambulanti; l'avvio di contatti telefonici o via mail con gli uffici comunali per la verifica e l'eventuale correzione degli errori e delle incongruenze riscontrate nei dati; la predisposizione del piano di restituzione statistica dei dati; l'elaborazione dei testi, delle tabelle statistiche di sintesi, delle carte tematiche e dei grafici relativi alla pubblicazione del volume "Il commercio in Piemonte 2010" e alla realizzazione del Cd-Rom allegato.

I dati dell'archivio anagrafico delle medie e grandi strutture di vendita e dei centri commerciali saranno utilizzati al fine di aggiornare il sistema informativo territoriale "Atlante del commercio" che consente la trasposizione cartografica dei dati strutturali rilevati dal S.I.R.C. La base dati dell'Atlante territoriale del commercio verrà aggiornata con i dati delle strutture di media e grande dimensione attivate nell'anno 2009.

La banca dati S.I.R.C. fotografa annualmente la struttura della rete distributiva regionale e costituisce una base conoscitiva per molte delle attività di indagine e di ricerca che saranno presentate nei successivi paragrafi. La possibilità di disporre di una banca dati aggiornata riveste una notevole importanza per la valutazione delle politiche di programmazione commerciale, poiché consente di monitorare con maggiore precisione gli effetti territoriali delle localizzazioni commerciali in attuazione degli indirizzi di programmazione.

Le basi dati dell'Osservatorio regionale del commercio comprendono l'archivio statistico dei dati strutturali raccolti dal S.I.R.C. sul commercio in sede fissa, sui mercati ambulanti e sugli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande presenti nella regione. Il sistema informativo territoriale "Atlante del commercio". L'Osservatorio regionale può inoltre fruire, per analisi intersettoriali, delle informazioni presenti nell'anagrafe delle attività economiche e produttive del Csi Piemonte.

### *2.3.2 Il commercio in Piemonte 2009*

L'Osservatorio regionale del commercio curerà la realizzazione del Cd contenente tutti i dati sulla rete distributiva rilevati dal S.I.R.C. e la pubblicazione del volume "Il commercio in Piemonte 2010" cui il Cd sarà allegato. Al fine di anticipare i tempi di pubblicazione e in considerazione del fatto che al giorno d'oggi i canali di diffusione delle informazioni più veloci e utilizzati sono la rete web ed i supporti informatici, a partire dall'edizione 2009, il volume sarà edito in formato più snello. L'edizione cartacea presenterà in estrema sintesi i dati sulla rete distributiva in Piemonte raccolti nell'anno, mentre le carte tematiche e i risultati delle ricerche dell'Osservatorio saranno pubblicati sul Cd-Rom. L'Osservatorio provvederà alla diffusione del volume che sarà inviato alle Amministrazioni comunali, agli enti istituzionali, agli istituti di ricerca e agli operatori del settore. Tutti i dati e tutte le informazioni raccolte saranno pubblicate sul sito Internet della Regione Piemonte nella sezione dell'Osservatorio regionale del commercio. Le informazioni e i dati statistici sulla rete distributiva saranno forniti, come per gli anni precedenti, all'Ires Piemonte per la stesura della relazione annuale sulla situazione economica e sociale del Piemonte, alla Banca d'Italia per la relazione sullo stato dell'economia regionale del Piemonte, alle Associazioni di categoria e dei consumatori per lo studio delle problematiche del settore. L'Osservatorio curerà direttamente la sezione "commercio interno" dell'annuario statistico regionale "Piemonte in cifre" realizzato dalla Regione Piemonte, da Uniocamere Piemonte ed dall'Istat. I dati saranno messi a disposizione, nei limiti posti dal decreto legislativo 196/2003, di tutti i soggetti pubblici e privati che ne facciano richiesta per motivi di ricerca, analisi e studio.

### *2.4 Attività di ricerca e indagine.*

L'Osservatorio regionale del commercio ha garantito nell'anno 2009 tutto il supporto di studi, ricerche ed approfondimenti in campo territoriale, economico e giuridico necessari a supportare gli interventi normativi e di programmazione dell'Amministrazione regionale. Studi ed indagini che l'Osservatorio intende sviluppare nel 2010 per supportare l'attività normativa, amministrativa e di programmazione della Regione in materia di distribuzione commerciale. Il programma di ricerca dell'Osservatorio per il 2010 prevede la realizzazione di numerose indagini in campo territoriale, economico e giuridico.

#### *2.4.1 Indagine sui dati contabili delle imprese del commercio in Piemonte*

In campo economico proseguirà l'indagine sui dati contabili delle imprese del commercio in Piemonte realizzata in collaborazione con i centri di assistenza tecnica previsti dal D.lgs. 114/98 e dalla L.R. 28/99 e istituiti con D.G.R. 78-29567 del 1.03.2000. La ricerca è stata affidata alla società consortile dei centri di assistenza tecnica "Sister", quale espressione unitaria dei tre centri di assistenza tecnica Confcommercio Piemonte, Confesercenti Piemonte e Cat.Com s.c.r.l.. L'indagine prevede il monitoraggio della congiuntura e l'analisi patrimoniale delle imprese del commercio e dei servizi in Piemonte sulla base dei dati di contabilità d'impresa. La società Sister provvederà all'acquisizione, presso le tre società di servizi collegate alle Associazioni territoriali di Confcommercio e Confesercenti che gestiscono la contabilità delle imprese, dei dati relativi ai bilanci generati con la dichiarazione dei redditi di circa 800 imprese a contabilità ordinaria e dei dati trimestrali sulla composizione dei costi e dei ricavi di circa 3.000 imprese del commercio e dei servizi delle province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbanò Cusio Ossola e Vercelli. La società consortile dei C.A.T. provvederà alla revisione delle elaborazioni dei dati della Provincia di Torino, che comprendono circa 800 bilanci annuali e 2.000 contabilità trimestrali, e all'elaborazione dei dati delle altre sette province al fine di disporre dei principali indicatori utili a comprendere l'andamento del settore commerciale in Piemonte. Il monitoraggio verrà realizzato mediante l'analisi comparata dell'andamento trimestrale dei ricavi degli ultimi due trimestri del 2009 e dei primi due trimestri del 2010 e l'analisi annuale relativa al 2009 con confronti sull'anno precedente, di circa 1.600 bilanci di imprese a contabilità ordinaria. Nel complesso, i campioni delle aziende esaminate nelle otto province piemontesi dovranno rappresentare almeno il 7% del totale stimato delle imprese commerciali di vicinato del Piemonte. Verranno prodotte due tipologie di rapporto, un rapporto congiunturale trimestrale basato sull'analisi dei ricavi netti delle imprese in regime di contabilità semplificata e un rapporto annuale di tipo strutturale che analizza i bilanci generati con la dichiarazione dei redditi delle imprese a contabilità ordinaria. Il lavoro sarà coordinato dal Prof. Giampaolo Vitali dell'Università di Torino e dal Prof. Paolo Vaglio del Ceris Cnr di Torino ed i risultati saranno pubblicati sul sito Internet della Regione Piemonte nella sezione dell'Osservatorio regionale del commercio e nel Cd-Rom "Il commercio in Piemonte".

#### *2.4.2. Indagine sulla spesa delle famiglie piemontesi*

Sempre in campo economico verrà realizzata in collaborazione con Unioncamere Piemonte la consueta indagine annuale sulla spesa delle famiglie piemontesi. Il monitoraggio del profilo delle spese delle famiglie sarà realizzato attraverso una serie di interviste a famiglie residenti nei capoluoghi di provincia al fine di fornire singoli profili di consumo dettagliati e informazioni sulle preferenze dei luoghi di acquisto, sulle motivazioni espresse nella scelta dei canali distributivi e sul livello di diffusione dei principali beni durevoli. L'indagine verrà svolta sulla base dello stesso impianto metodologico degli anni precedenti tramite interviste trimestrali a oltre 800 famiglie residenti nei capoluoghi di provincia realizzate mediante la somministrazione di un questionario riferito alla spesa quotidiana e alle spese mensili, trimestrali e annuali. I dati della serie completa delle intervistate verranno elaborati e presentati in una conferenza stampa che si terrà nei primi mesi del 2011. I risultati dell'indagine saranno pubblicati su Internet e nel rapporto annuale "La spesa delle famiglie piemontesi".

Al fine di coordinare l'indagine con il progetto di ricerca "Osservatorio regionale del commercio" sarà costituito un gruppo di lavoro tecnico-scientifico, composto da un rappresentante dell'Osservatorio regionale del commercio, un rappresentante dell'Unioncamere Piemonte, un rappresentante dell'Ires Piemonte e un rappresentante delle Organizzazioni di categoria.

#### *2.4.3 Indagine sulle quote di mercato delle imprese della distribuzione in Piemonte.*

L'Osservatorio realizzerà un'indagine sulla presenza delle insegne commerciali in Piemonte sulla base dei dati relativi alle medie e grandi strutture di vendita rilevati dal Sistema informativo regionale del commercio al fine di valutare gli effetti sul mercato e sulla concorrenza della normativa e della programmazione regionale del commercio. In una prima fase propedeutica

all'analisi della presenza delle insegne verrà controllato l'archivio anagrafico delle medie e grandi strutture rilevate nel 2009 dal Sistema Informativo dell'Osservatorio e saranno recuperati i dati di insegna, la cui segnalazione non è obbligatoria, non comunicati dai Comuni. L'analisi prenderà in considerazione le strutture commerciali che operano nel settore alimentare e misto (grocery) appartenenti alla distribuzione moderna al fine di stimare le quote di mercato possedute dalle centrali d'acquisto nella nostra regione. La ricerca si propone di comprendere se e quanto il mercato della distribuzione in Piemonte sia interessato da fenomeni di concentrazione e quali mutamenti nelle quote di mercato detenute da ogni singola centrale d'acquisto siano avvenuti nell'anno, anche allo scopo di valutare un eventuale scostamento dell'assetto del mercato piemontese dalla forma concorrenziale perfetta. I risultati della ricerca saranno pubblicati su Internet e nel Cd-Rom "Il commercio in Piemonte"

#### *2.4.4 Atlante territoriale del commercio*

A partire dall'anno 2010 l'Osservatorio regionale del commercio si occuperà direttamente della gestione del sistema informativo territoriale per il monitoraggio degli insediamenti commerciali in Piemonte "Atlante territoriale del commercio". Il progetto "Atlante territoriale del commercio" realizzato per la Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia locale dal Dipartimento Territorio del Politecnico di Torino si basa su un sistema informativo territoriale, Arc GIS per ArcView, che consente di georeferenziare i dati strutturali rilevati annualmente dall'Osservatorio regionale del commercio. Il sistema informativo utilizza l'archivio anagrafico dell'Osservatorio regionale del commercio, l'archivio delle autorizzazioni rilasciate dalla Conferenza dei servizi, prevista dal D.lgs 114/1998 e altre basi dati. Il sistema georeferenzia le medie strutture, le grandi strutture, i centri commerciali, i parchi commerciali, i cash & carry e i cinema Multiplex realizzati e autorizzati. La base cartografica, costituita dalla carta tecnica regionale informatizzata - CTR - è implementata con i dati relativi alla situazione della pianificazione commerciale dei Comuni che hanno proceduto all'approvazione dei criteri commerciali di cui all'art. 8 del D.Lgs. 114/98. L'Atlante restituisce in forma cartografica i dati georeferenziati e sistematizzati in formato digitale, a scala regionale, a scala provinciale, a scala intercomunale per aree di programmazione commerciale e a scala comunale. L'Atlante fornisce una fotografia della rete commerciale regionale e consente di visualizzare il suo possibile sviluppo affiancando alle strutture esistenti anche quelle autorizzate e di prossima realizzazione.

L'Osservatorio regionale provvederà a completare e aggiornare il sistema informativo GIS dell'Atlante del commercio con i dati delle medie e grandi strutture e dei centri commerciali attivati nel 2009 e rilevati dal S.I.R.C. e di quelli autorizzati nel 2009 dalla Conferenza dei servizi ai sensi del D.lgs 114/98. L'Osservatorio provvederà, inoltre, all'inserimento nella base cartografica dei dati relativi alla situazione della pianificazione commerciale mediante la perimetrazione degli addensamenti e delle localizzazioni commerciali dei Comuni che hanno proceduto all'approvazione dei criteri commerciali di cui all'art. 8 del D.Lgs. 114/98, nonché all'elaborazione delle tavole cartografiche a scala regionale, provinciale e per area commerciale e di altre tavole riferite sia al riconoscimento di specifici ambiti geografici, sia di tipologie di aggregazione spaziale dei diversi formati commerciali realizzati e in progetto. Il progetto prevede anche il calcolo delle isocrone di percorrenza di alcuni grandi aggregati di insediamenti commerciali realizzati e in progetto, individuati in alcuni ambiti territoriali oggetto di approfondimento attraverso l'elaborazione di una cartografia specifica. Le realizzazioni cartografiche saranno pubblicate sul sito Internet della Regione Piemonte nel sito dedicato all'Osservatorio regionale del commercio.

#### *2.4.5 Indagine territoriale ed economica sui Distretti del commercio*

I criteri di programmazione della distribuzione commerciale in Piemonte, approvati con D.C.R. 563-13414 del 29.10.1999 e modificati con D.C.R. 59-10831 del 24.3.2006, propongono un modello di rete incentrato su una dimensione territoriale. Al fine di definire indirizzi e scelte di programmazione del sistema distributivo la Deliberazione identifica 28 "aree di programmazione commerciale". Le aree di programmazione sono configurabili come un sistema di offerta commerciale rivolto ad un unico bacino di utenza e sono formate da un comune attrattore e dai

comuni dell'area di programmazione commerciale che ad esso fanno riferimento. Negli ultimi anni, in seguito alla modernizzazione del sistema commerciale piemontese ed alla normativa regionale che l'ha accompagnata, è emersa l'esigenza di programmare lo sviluppo ad una scala territoriale di "area vasta" per meglio comprendere gli effetti che tale sviluppo ha indotto nel sistema distributivo della regione. Pertanto, l'Amministrazione regionale ha avviato la sperimentazione dei "Distretti commerciali", soggetti territoriali costruiti a partire dalle aree di programmazione commerciale volti alla valorizzazione del commercio di prossimità e più in generale di tutto il terziario. Con D.G.R. 45-3566 del 2.8.2006 e D.G.R. n. 65-7506 del 19.11.2007 è stata avviata la sperimentazione dei Distretti di Novi Ligure, Vercelli, Alba-Bra, Cuneo e Ivrea, che in fase di sperimentazione hanno l'estensione territoriale delle corrispondenti aree di programmazione commerciale con la possibilità di modificazioni in relazione alle esigenze territoriali e di funzionamento. I distretti rappresentano un punto chiave per ridisegnare l'economia del territorio piemontese. Infatti, la caratteristica del distretto è quella di introdurre un nuovo modo di programmare, organizzare e integrare le attività produttive di una particolare porzione di territorio. Nei distretti commerciali la leva che rende peculiare un territorio ed i suoi attori e che costituisce il motore trainante delle altre attività produttive è, appunto, il commercio. Insieme ad esso crescono e si sviluppano le altre attività terziarie, dall'artigianato all'agricoltura, dal turismo al tempo libero. L'originalità della proposta di "distretto commerciale" della Regione Piemonte consiste nell'aver coinvolto realtà territoriali diverse per sperimentare un nuovo metodo di organizzazione, non definito a priori da un quadro normativo, ma frutto dell'apporto di tutti gli attori e fruitori economici del territorio. La sperimentazione del modello organizzativo dovrà necessariamente anche verificare un nuovo metodo di programmazione della rete distributiva e terziaria che, partendo dalle scelte operate da ciascun comune in tale ambito, avvii un processo di condivisione delle politiche attraverso il metodo della "co-programmazione" in modo tale da consentire una maggiore capacità concorrenziale di ciascun distretto in funzione degli altri ambiti territoriali. Questo approccio innovativo prefigura una conoscenza degli aspetti economici del settore terziario commerciale ed una conoscenza dettagliata delle ricadute territoriali delle scelte operate e di quelle che si potranno prefigurare. Da questo quadro emerge la necessità di costruire e sperimentare strumenti di analisi economica e territoriale, che consentano di valutare gli impatti sull'intero sistema commerciale derivanti dalle scelte oggi operate dai singoli comuni facenti parte dei "distretti commerciali" sperimentali, al fine di individuare uno strumento di programmazione su area vasta che permetta di individuare linee di sviluppo e trasformazione del sistema dei servizi al cittadino basata sui principi imprescindibili della "Direttiva Bolkestein". Pertanto l'Osservatorio regionale del commercio ha avviato un programma di ricerca con il Dipartimento Interateneo Territorio e con il Dipartimento di Ingegneria dei Sistemi Edilizi e Territoriali del Politecnico di Torino finalizzato ad analizzare i Distretti del commercio sotto il profilo economico e territoriale affidando l'analisi economica al DISET e l'analisi territoriale al DITER.

#### *2.4.5.a Indagine economica sui Distretti del commercio*

Il Dipartimento di Ingegneria dei Sistemi Edilizi e Territoriali del Politecnico di Torino, che da tempo collabora con l'Osservatorio regionale, in particolare sui temi dell'analisi della competitività dei luoghi del commercio, svilupperà l'analisi dei Distretti del commercio in campo economico realizzando un progetto di ricerca sul tema "Analisi per un approccio di valutazione economica dei Distretti commerciali in Piemonte". Il lavoro di analisi si prefigge di determinare a livello dei singoli comuni appartenenti ai Distretti del commercio l'attrattività e l'evasione dei consumi alimentari e non alimentari e la competitività relativa degli esercizi di vicinato e delle medie e grandi strutture non alimentari. La ricerca svilupperà lo strumento attraverso una sperimentazione concretamente applicata ai cinque Distretti commerciali sperimentali: Alba-Bra, Ivrea, Cuneo, Vercelli e Novi Ligure. Verranno raccolte le informazioni sui comuni appartenenti ai Distretti commerciali sulla base degli adeguamenti degli strumenti urbanistici dei Comuni, che hanno proceduto all'approvazione dei criteri commerciali di cui al D.Lgs. 114/98, e dei dati strutturali raccolti dall'Osservatorio regionale del commercio. Verranno realizzate stime sui consumi delle famiglie e sul fatturato della rete commerciale esistente per tipologia e formati nei Distretti commerciali. Verrà, inoltre, effettuata una verifica di impatto economico di nuovi insediamenti commerciali previsti nei Distretti commerciali. Tale set informativo costituirà la base sulla quale misurare,

attraverso alcuni indicatori quantitativi, eventuali impatti sull'intero sistema commerciale di politiche di nuovi insediamenti o di consolidamento richiesti dai singoli comuni.

#### *2.4.5.b Indagine territoriale sui Distretti del commercio*

Il Dipartimento Interateneo Territorio del Politecnico di Torino, che ha sviluppato nell'ambito della collaborazione con l'Osservatorio regionale del commercio una metodologia di valutazione integrata territoriale - V.I.T. – delle potenzialità e delle criticità dei diversi sistemi di offerta commerciale nella regione per l'analisi delle dinamiche insediative conseguenti alla localizzazione di nuove tipologie commerciali, seguirà la ricerca finalizzata alla valutazione territoriale dei Distretti del commercio. La metodologia V.I.T. si basa anche sul calcolo e la rappresentazione cartografica nell'Atlante territoriale del commercio di due indici: "l'indice di scelta" e "l'indice di realizzazione commerciale" che sono stati testati su alcuni casi studio. La sperimentazione ha consentito di analizzare ed interpretare la dinamica in atto nelle aree analizzate e ha messo in luce le potenzialità conoscitive del modello d'indagine proposto, nell'ipotesi di estenderlo all'intera regione, quale strumento per il monitoraggio delle dinamiche del settore.

Il Dipartimento Territorio svilupperà un progetto di ricerca per l'applicazione della metodologia di classificazione delle dinamiche insediative delle grandi e medie strutture di vendita ai Distretti del commercio, utilizzando "l'indice di scelta" e "l'indice di realizzazione commerciale" della metodologia di V.I.T.. La ricerca prevede l'applicazione della griglia tassonomica, messa a punto e testata dal Dipartimento Territorio nell'ambito del Programma di ricerca "Atlante del commercio" ai Distretti del commercio di Alba-Bra, Ivrea, Cuneo, Vercelli e Novi Ligure. La metodologia elaborata consentirà di classificare tipologie di modelli spaziali di insediamento in relazione a tre precisi livelli territoriali di analisi, denominati: macro, meso, micro e corrispondenti alle tre scale di governo dei processi di insediamento: d'area vasta (intraregionale), sovracomunale (aree di programmazione, distretti), comunale. L'obiettivo è quello di realizzare un sistema di monitoraggio capace di cogliere le trasformazioni intervenute e in atto in ambito regionale per l'individuazione di sistemi territoriali d'offerta da estendere, in futuro, all'intero territorio della Regione.

#### *2.4.6 Ricerca sugli addensamenti commerciali A5*

La D.C.R. 563-13414 del 1999, modificata con D.C.R. 59-10831 del 2006, che fissa gli indirizzi e i criteri di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa in Piemonte individua, al fine di favorire lo sviluppo e la modernizzazione della rete distributiva, le zone d'insediamento commerciale in funzione del livello di aggregazione spaziale degli esercizi commerciali e del rapporto con il sistema residenziale. La deliberazione individua due tipologie d'insediamento: gli addensamenti e le localizzazioni commerciali e definisce, in base alla loro posizione e al contesto fisico e socioeconomico, cinque tipi di addensamenti commerciali, da A1 a A5 e due tipi di localizzazioni, L1 e L2. La Deliberazione prevede che i Comuni riconoscano gli addensamenti commerciali in fase di adeguamento degli strumenti urbanistici che i Comuni stessi devono adottare ai sensi del D.lgs 114/1998 e della L.R. 28/1999. I criteri per il riconoscimento degli addensamenti devono essere corredati da un relazione motivata nella quale i Comuni, previa una valutazione degli aspetti economici, strutturali, territoriali e sociali del territorio comunale, danno conto delle scelte effettuate. Gli addensamenti commerciali più articolati e complessi che presentano, da un punto di vista dell'impatto ambientale e della viabilità le maggiori problematiche di carattere infrastrutturale, risultano essere indubbiamente gli addensamenti commerciali extraurbani arteriali che, secondo i criteri stabiliti dalla D.C.R. 59-1083/2006, sono gli ambiti esterni al centro abitato e al tessuto residenziale, ubicati lungo assi di traffico di scorrimento.

Per questi motivi, anche al fine di implementare gli strumenti di monitoraggio e valutazione delle politiche di programmazione commerciale messi a punto dall'Amministrazione Regionale, l'Osservatorio regionale ha affidato al Dipartimento Territorio del Politecnico di Torino un'indagine per verificare lo stato di attuazione della programmazione commerciale regionale con particolare riferimento agli addensamenti commerciali extraurbani A5. La ricerca si propone di analizzare, attraverso la scelta di casi-studio particolarmente emblematici di realtà territoriali socio-economiche e ambientali diverse, la genesi degli addensamenti commerciali extraurbani arteriali A5 e verificarne il corretto riconoscimento o le cause del mancato riconoscimento. Il progetto

prevede, inoltre, un'analisi degli effetti territoriali indotti dagli addensamenti presi in esame sia sul sistema del traffico sia sul sistema ambientale, mettendo in luce in particolare i punti di frizione tra le continuità ambientali e quelle insediative, al fine di definire linee guida per la redazione dei progetti unitari di coordinamento degli addensamenti A5, previsti dall'art. 13 della D.C.R. 59-1083/2006 alla luce delle esperienze fin qui realizzate nella Regione e delle indicazioni provenienti dalla pianificazione territoriale. Il progetto prevede l'analisi di nove casi studio di addensamenti di pianura, collinari e pedemontani alcuni riconosciuti come A5 ed altri, che pur avendone i requisiti, non sono stati riconosciuti come tali.

Per ognuno di casi studio verranno acquisiti i dati disponibili presso l'Osservatorio relativi agli addensamenti A5 riconosciuti e agli strumenti urbanistici vigenti relativi ai casi-studio individuati, non tutti riconosciuti come A5; verrà redatta una scheda anagrafica contenente i dati quantitativi e qualitativi raccolti, integrati con sopralluoghi e informazioni da acquisire presso le Amministrazioni locali interessate per ogni caso studio analizzato. Verrà effettuato un confronto con il quadro della pianificazione territoriale a livello regionale e provinciale, in particolare con il Piano Paesistico Regionale. Si procederà ad una ricostruzione della genesi insediativa degli addensamenti, volta ad individuare le carenze normative e le pratiche elusive che hanno consentito il riprodursi di situazioni negative ed alla ricostruzione delle motivazioni del mancato riconoscimento nel caso di addensamenti non riconosciuti come A5. Verranno, infine, individuate le criticità relative ai singoli casi studio.

Il lavoro porterà alla definizione di linee guida per la redazione dei progetti unitari di coordinamento degli addensamenti A5 da fornire alle Amministrazioni locali al fine di favorire una corretta ed efficace applicazione della normativa regionale.

#### *2.4.7 Indagine sulla dotazione di strutture commerciali nei Comuni del Piemonte*

Anche nel 2010 verrà realizzata in collaborazione con Ires Piemonte l'indagine sulla dotazione di strutture distributive dei comuni del Piemonte. Lo studio basato su una metodologia di benchmark è finalizzato a classificare il territorio piemontese in base alla dotazione di esercizi commerciali in sede fissa e di posteggi sui mercati ambulanti che caratterizza i singoli comuni della regione. L'indagine utilizza i dati strutturali rilevati dal S.I.R.C. ed è finalizzata a delineare una mappa di sintetica rappresentazione della distribuzione commerciale e della concentrazione delle strutture commerciali in sede fissa e su area pubblica nei Comuni del Piemonte. La dotazione di strutture distributive di ciascun comune è valutata in termini di numero per gli esercizi di vicinato e in termini di superficie di vendita per le medie e grandi strutture, compresi i centri commerciali appartenenti alla tipologia. Lo studio utilizza come discriminante la dotazione media regionale e considera per ciascun comune due sole modalità possibili per ogni tipologia di vendita: dotazione superiore alla media regionale e dotazione inferiore alla media regionale. L'intreccio delle quattro tipologie di vendita considerate (esercizi di vicinato, medie strutture, grandi strutture e banche ambulanti) per le due modalità di distribuzione territoriale (dotazione superiore ed inferiore alla media regionale) dà origine a 16 gruppi teorici di classificazione, ciascuno con specifica e diversa connotazione di dotazione di esercizi commerciali. La metodologia di *benchmark* utilizza però per la realizzazione della carta di sintesi della dislocazione territoriale delle strutture commerciali soltanto tre gruppi teorici: dotazione superiore (tutte le tipologie sopra la media regionale) dotazione inferiore (tutte le tipologie sotto la media regionale) e dotazione media (prevalenza di una o più tipologie rispetto alla media regionale). La carta restituisce una geografia aggiornata del potenziale e della qualità della rete distributiva nei diversi territori della regione e consente di aggregare i comuni, sotto il profilo della dotazione commerciale, in pochi gruppi omogenei riducendo gli effetti della estrema frammentazione amministrativa piemontese. Nel 2010 l'indagine prenderà in esame i dati della rilevazione S.I.R.C 2009 e verrà prodotta una serie storica post riforma relativa al periodo 2001-2009. I risultati dello studio saranno pubblicati sul sito Internet della Regione Piemonte nella sezione dedicata all'Osservatorio e nel CD-Rom "Il commercio in Piemonte 2010".

#### *2.4.8 Supporto tecnico-operativo al monitoraggio dell'applicazione delle normative regionali in materia di commercio e in materia di disciplina degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande alla luce della Direttiva Bolkestein*

In seguito all'approvazione della Legge costituzionale n. 3/2001 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione" che ha attribuito alle Regioni la competenza esclusiva nella materia del commercio interno nel suo complesso, la Regione Piemonte ha approvato la L.R. 38/2006 che disciplina l'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande. La legge regionale nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela della concorrenza, dettate dal decreto legislativo 223/2006, rimuove alcune residue barriere all'attività con l'obiettivo di rendere trasparente il mercato garantendo la libertà d'impresa, al fine di migliorare la qualità del servizio e l'efficienza della rete degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande.

Gli ultimi sviluppi normativi a livello europeo, in particolare la direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo o direttiva Bolkestein, relativa alla libertà di circolazione dei servizi e di stabilimento nel mercato interno, hanno imposto un'azione di adeguamento delle normative che disciplinano le attività economiche alle sempre più impellenti ragioni della concorrenzialità, semplificazione, libertà di accesso alle attività di servizio nel mercato interno.

In attuazione dei principi della direttiva Bolkestein, l'Amministrazione regionale è attualmente impegnata nella predisposizione degli indirizzi di programmazione e della modulistica relativa alle attività di somministrazione di alimenti e bevande nonché nella predisposizione di modifiche legislative della disciplina del commercio in attuazione del D.lgs 114/1998 in adeguamento della direttiva europea.

In un sistema come quello attuale, nel quale l'allocazione delle funzioni amministrative avviene, di norma, in base al principio di sussidiarietà, in favore degli enti locali cui compete l'applicazione delle normative regionali, le funzioni dell'amministrazione regionale si caratterizzano, oltre che attraverso la preliminare azione di definizione delle normative di comparto, anche attraverso una costante azione di monitoraggio e controllo della corretta applicazione della normativa medesima. Parallelamente assume importanza strategica, per un'efficace attuazione delle politiche delineate nelle normative regionali, un'azione di costante supporto ed indirizzo ai comuni per l'esercizio delle funzioni di loro competenza.

Per questi motivi l'Osservatorio regionale del commercio intende avviare un'attività di supporto tecnico-operativo per il monitoraggio della corretta applicazione delle normative regionali in materia di commercio e in materia di disciplina degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande anche alla luce della direttiva Bolkestein che sarà realizzato dalla Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia locale, al fine di individuare eventuali criticità e proporre soluzioni operative negli ambiti della vigilanza, controllo, supporto all'utenza e semplificazione amministrativa anche in vista della predisposizione della modulistica unica regionale.

#### *2.4.9 Indagini e studi sugli impatti ambientali degli insediamenti commerciali*

In stretta correlazione con le indagini e gli studi a supporto della programmazione urbanistico-territoriale della distribuzione commerciale, l'Osservatorio svolge un'attività di studio nel campo della valutazione di compatibilità ambientale degli insediamenti commerciali. L'attività ha avuto inizio con un incarico affidato al Politecnico di Torino, che ha realizzato un "sistema esperto", composto da una *check list* e da linee guida correlate, per lo studio della compatibilità ambientale dei grandi insediamenti commerciali. Il sistema esperto è stato messo a disposizione di tutti i fruitori sul sito Internet della Regione Piemonte con l'intento di rendere più trasparente ed efficace il processo di progettazione dei grandi insediamenti commerciali, favorire la comunicazione dell'amministrazione verso l'esterno e monitorare gli effetti indotti dalle prescrizioni regionali. Tuttavia lo stesso sistema esperto ha messo in luce la necessità di adottare una metodologia di valutazione della compatibilità ambientale ed energetica delle strutture commerciali maggiormente oggettiva, cioè basata su criteri, metodi di calcolo, indicatori pesati e scale di prestazioni uguali per tutti: il metodo deve consentire un approccio più trasparente delle procedure autorizzative (comprendenti la fase del rilascio delle autorizzazioni, e la fase di verifica ambientale e progettuale, la fase di controllo della corretta realizzazione delle opere autorizzate) in capo alla struttura regionale responsabile del procedimento. Contestualmente proprio per la definizione di procedimenti trasparenti è indispensabile fornire ai richiedenti parametri oggettivi sui quali saranno eseguite le procedure precedentemente descritte. A questo scopo è stato istituito un tavolo tecnico di *stakeholders*, che si propone anche di diffondere buone pratiche di progettazione e gestione

delle strutture commerciali mediante la redazione di una guida di criteri che tengano conto delle peculiarità tecnico-economiche tipiche delle strutture commerciali e della loro compatibilità ambientale e sostenibilità energetica. Il gruppo di lavoro ha individuato quale sistema di valutazione più idoneo il Protocollo ITACA, di cui sono stati scelti 45 criteri di valutazione, condivisi dalle parti interessate, che costituiscono il Protocollo ITACA - Edifici Commerciali – Regione Piemonte 2010. L'applicazione del Protocollo ITACA - Edifici Commerciali comporta la definizione degli indicatori, delle metodologie di dettaglio per ciascuno dei criteri di valutazione individuati, della definizione delle scale di prestazione e dei "pesi" relativi ed assoluti dei criteri. Queste operazioni devono essere svolte dall'organo ideatore e detentore del metodo l'iiSBE (international initiatives for a Sustainable Built Environment), ente riconosciuto (tramite apposito Accordo di Collaborazione tra ITACA, ITC-CNR e iiSBE ITALIA per l'organizzazione di un sistema di valutazione e certificazione nazionale di natura volontaria della sostenibilità delle costruzioni, dell'01.08.2009) dall'Associazione ITACA, che annovera tra i fondatori anche la Regione Piemonte. Pertanto, accanto all'attività di creazione della guida di criteri di buona progettazione e gestione delle strutture commerciali, verrà avviato con iiSBE Italia, quale unico soggetto individuabile - in quanto detentore della metodologia del protocollo ITACA -, un incarico finalizzato a predisporre, in stretta collaborazione con il Settore Programmazione del settore terziario commerciale ed il gruppo degli *stakeholders*, la definizione delle scale di prestazione i "pesi" relativi ed assoluti. L'incarico a iiSBE comprenderà anche la predisposizione del software per l'acquisizione dati, l'elaborazione degli stessi, il calcolo del punteggio e la predisposizione dell'attestato di prestazione, nonché una guida all'applicazione. Inoltre, la prima fase necessiterà di uno sportello a supporto degli utenti, che avrà sede presso il Settore Programmazione del settore terziario commerciale. Il lavoro consentirà di implementare le metodologie di valutazione degli effetti delle politiche per il settore terziario commerciale.

#### *2.4.10 Progetto studi e ricerche per l'Osservatorio regionale del commercio*

Il settore terziario commerciale è un sistema complesso che ha un forte impatto territoriale sotto molteplici aspetti – sistemi di offerta a livello sovra-comunale rispettosi dei principi della concorrenza, tutela del consumatore e delle sue possibilità di scelta, trasformazioni urbanistiche - la maggior parte dei quali sono oggetto di specifiche indagini e di costante attività di monitoraggio da parte della Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia locale della Regione Piemonte.

Tuttavia, l'esame di un singolo aspetto offre una visione parziale ed incompleta della situazione effettiva di questo comparto e delle sue problematiche. Per poter avere un quadro più completo e per poter, quindi, disporre di informazioni meglio fruibili e più adeguate a supportare l'attività di programmazione in materia commerciale ed urbanistica, è necessario dare maggiore organicità ad alcune delle attività svolte dall'Osservatorio regionale del commercio che hanno come finalità comune quella di offrire una base conoscitiva adeguata a supportare gli atti di indirizzo regionali in materia di insediamenti commerciali e a gestirne le relative problematiche.

L'Osservatorio regionale intende pertanto, anche al fine di superare le problematiche connesse al sottodimensionamento dell'organico, affidare ad un unico soggetto esterno, in grado di garantire una migliore efficienza organizzativa e una migliore efficacia nella realizzazione dei lavori, alcune attività di rilevazione e di elaborazione dei dati. In particolare l'Osservatorio intende affidare all'esterno il progetto "Rilevazione informatizzata della struttura della rete distributiva", ovvero i servizi relativi alla gestione della rilevazione, di cui al punto 2.3.1, il supporto tecnico-operativo all'indagine sulle quote di mercato delle imprese della distribuzione in Piemonte descritta al punto 2.4.3, il supporto tecnico-operativo al monitoraggio dell'applicazione delle normative regionali in materia di commercio e in materia di disciplina degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande alla luce della Direttiva Bolkestein descritta al punto 2.3.8. L'affidamento di queste attività ad un unico soggetto esterno è finalizzato ad ottenere la migliore organizzazione e gestione delle banche dati per facilitare le attività di valutazione degli effetti prodotti dalla programmazione regionale. Per poter valutare gli effetti di una politica è necessario disporre, infatti, di informazioni antecedenti all'introduzione normativa il più possibile confrontabili con quelle successive all'introduzione del provvedimento stesso, e coerenti rispetto alla problematica che il legislatore intendeva affrontare introducendo una nuova norma. L'incarico dovrà essere svolto in stretto raccordo con l'Osservatorio regionale del commercio, che provvederà all'attività di coordinamento

più complessa, ovvero a coordinare le suddette indagini con le attività che l'Osservatorio continuerà a svolgere al proprio interno con le altre ricerche indicate nel presente programma, al fine di garantire una migliore organicità dei lavori.

Il progetto avrà una durata biennale e sarà finanziato in parte con i fondi iscritti nel Capitolo di Bilancio "Spese per il funzionamento dell'Osservatorio Regionale del Commercio" 2010 e in parte con i fondi iscritti nel medesimo Capitolo del Bilancio 2011.

Oltre alle indagini sopra descritte potranno essere realizzate nel corso dell'anno altre studi e ricerche in relazione alle esigenze conoscitive che dovessero manifestarsi in rapporto alle necessità della programmazione regionale ed in relazione all'emergere di nuove problematiche e di nuove linee di intervento relative al settore, anche in considerazione delle priorità di carattere conoscitivo e delle risorse finanziarie disponibili per la ricerca.

## 2.5 Attività di comunicazione

### 2.5.1 Pubblicazioni

Per quanto attiene all'attività di comunicazione l'Osservatorio regionale del commercio curerà la pubblicazione dei risultati delle ricerche e delle indagini realizzate nel corso dell'anno e la pubblicazione sul sito Internet della Regione Piemonte di tutte le notizie e le informazioni sulla propria attività e di tutti i dati raccolti dal Sistema informativo regionale.

In particolare, l'Osservatorio regionale del commercio curerà la pubblicazione e la diffusione dei dati strutturali della rete distributiva del Piemonte raccolti nel 2009 dal Sistema informativo regionale del commercio. I dati verranno pubblicati sul sito Internet della Regione Piemonte nella sezione dell'Osservatorio regionale del commercio e nel CD-Rom allegato al volume "Il commercio in Piemonte 2010" che, come accennato al punto 2.2.2, avrà a partire da quest'anno una veste più snella, presentando in poche pagine una fotografia della rete distributiva regionale. Ciò consentirà di anticipare la pubblicazione del volume e di mettere a disposizione le informazioni in tempi più brevi. Il Cd presenterà in una serie di tabelle statistiche, in formato pdf ed excel, tutte le informazioni sulla rete distributiva in Piemonte nel 2010, disaggregati a scala territoriale e per tipologia distributiva. Nel Cd verranno inoltre pubblicati i risultati delle indagini sui dati contabili delle imprese del commercio in Piemonte e sull'occupazione nel settore distributivo e dello studio sulla dotazione di esercizi commerciali nei Comuni del Piemonte realizzato dall'Osservatorio regionale del commercio in collaborazione con Ires Piemonte. Il volume verrà diffuso presso enti pubblici, associazioni di categoria, operatori pubblici e privati del settore.

I dati statistici aggregati saranno inoltre forniti e pubblicati sul portale "dati.piemonte.it" istituito e attivato in fase sperimentale dalla Regione Piemonte in attuazione della Direttiva Europea 2003/98/CE relativa al riutilizzo delle informazioni del settore pubblico.

Le informazioni e i dati statistici sulla rete distributiva saranno forniti, come per gli anni precedenti, all'Ires Piemonte per la stesura della relazione annuale sulla situazione economica e sociale del Piemonte, alla Banca d'Italia per la relazione sullo stato dell'economia regionale del Piemonte, alle Associazioni di categoria e dei consumatori per lo studio delle problematiche del settore e saranno messi a disposizione di tutti i soggetti pubblici e privati che ne faranno richiesta per motivi di ricerca, analisi e studio. I dati saranno, inoltre, inseriti nella banca dati decisionale della Regione dedicata agli utenti pubblici e privati.

Come per gli anni precedenti l'Osservatorio curerà in collaborazione con Unioncamere Piemonte la pubblicazione dei risultati dell'indagine sui consumi nella nostra regione nel volume "La spesa delle famiglie piemontesi". Il volume sarà presentato nel corso di una conferenza stampa che sarà organizzata nei primi mesi del 2010.

L'Osservatorio curerà la pubblicazione dei risultati della ricerca territoriale "Atlante territoriale del commercio". Il progetto prevede la pubblicazione, in forma dinamica, di tutta la cartografia realizzata nell'ambito della ricerca sul sito Internet della Regione Piemonte nella sezione dedicata all'Osservatorio.

Saranno, inoltre pubblicati, in un volume dal titolo "Tenere banco in Piemonte. Per una politica regionale sui mercati ambulanti" e sul sito Internet della Regione Piemonte, i risultati del progetto

biennale di ricerca sulle politiche per i mercati ambulanti realizzata dalla Conservatoria delle cucine del Mediterraneo per l'Osservatorio regionale del commercio.

L'Osservatorio contribuirà, infine, alla pubblicazione del volume "Polarità commerciali e trasformazioni territoriali. Un approccio interregionale" che raccoglie i risultati di un programma interregionale di ricerca sul tema "Approccio interregionale alla valutazione dell'impatto territoriale delle grandi polarità commerciali" realizzato dal Dipartimento di Architettura e Pianificazione del Politecnico di Milano, dal Dipartimento di Economia dell'Università di Parma e dal Dipartimento Interateneo Territorio del Politecnico di Torino su incarico della Regione Piemonte, della Regione Lombardia e della Regione Emilia Romagna.

L'Osservatorio curerà la diffusione degli atti del seminario di studi "Monitoraggio delle politiche economico-territoriali del settore terziario commerciale", tenutosi a Torno il 19 febbraio 2009 per presentare e discutere gli strumenti di monitoraggio e valutazione delle politiche di programmazione commerciale messi in campo dalla Regione Piemonte. La pubblicazione degli atti è stata affidata al gruppo editoriale "Il Sole 24 Ore" e il volume sarà inviato, oltre ai partecipanti al seminario e agli esperti del settore, anche agli abbonati della Regione Piemonte alla rivista specializzata "Edilizia e Territorio", testata specialistica del gruppo, al fine di dare ampia diffusione ai temi presentati e dibattuti nel seminario tra tutti gli operatori del territorio.

Verrà valutata nel corso dell'anno la possibilità di curare eventuali altre pubblicazioni a carattere monografico per presentare i risultati di ricerche e studi curati dall'Osservatorio regionale del commercio o in relazione all'emergere di nuove problematiche o di linee di interesse per il settore.

### *2.5.2 Convegni e seminari*

L'Osservatorio regionale del commercio provvederà ad organizzare, in collaborazione con enti, istituzioni, istituti di ricerca ed organizzazioni professionali e sindacali, convegni e seminari di studio per presentare e discutere i lavori di ricerca sulle problematiche del settore realizzati dall'Osservatorio.

In particolare, l'Osservatorio curerà l'organizzazione di un convegno internazionale sul tema "Le politiche per i mercati ambulanti – esperienze regionali e confronti internazionali" nel corso del quale sarà presentata e discussa con le associazioni di categoria la ricerca sul tema "Per una politica regionale sui mercati ambulanti" realizzata dalla Conservatoria delle cucine del Mediterraneo del Piemonte su incarico della Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia locale, finalizzata alla definizione di politiche strategiche e di sostegno al commercio ambulante. Il convegno sarà, inoltre, l'occasione per un confronto di esperienze internazionali di best practices nella gestione dei mercati ambulanti con l'intervento dei rappresentanti dei mercati di Barcellona, Berlino, Budapest, Lione e Londra e del Direttore del Progetto The Gate di Porta Palazzo.

L'Osservatorio regionale del commercio curerà la partecipazione della Regione Piemonte alla Rassegna Urbanistica Nazionale organizzata dall'Istituto Nazionale di Urbanistica. La Rassegna rappresenta un'occasione per presentare e dibattere i piani e i progetti di governo del territorio, nonché un momento di confronto tra esperienze di pianificazione e programmazione maturate nella prospettiva di una nuova stagione di governo del territorio. Alla manifestazione la Regione Piemonte presenterà l'esperienza di programmazione della rete distributiva regionale.